



## al Museo Storico- Reale Mutua con un libro in omaggio

Il bollettino interno informativo di VIVANT Anno 30 Numero 241 febbraio 2023

VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari

Costituita il 18 maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397

Codice fiscale 97574390015 IBAN IT53J0301503200000003715355 (7 zeri) swift FEBIITM1

Via Morgari 35, 10125 Torino; tel. e fax 011-6693680; Sito Internet: [www.vivant.it](http://www.vivant.it); [posta@vivant.it](mailto:posta@vivant.it)

## il Museo Storico Reale Mutua

[www.museorealemutua.org](http://www.museorealemutua.org)



Nel 2012 grazie ad un complesso intervento di restauro ha assunto una veste tutta nuova.

Palazzo Biandrate Aldobrandino di San Giorgio, edificato in epoca tardomedievale, nel '500 era di proprietà di casa Savoia, che lo destinò a ospitare anche gli ambasciatori della Repubblica di Venezia. Carlo Emanuele I, soprannominato dai sudditi "Testa di Fuoco" per le sue attitudini militari, lo donò a Guido Francesco Biandrate Aldobrandino di San Giorgio, come ricompensa per la confisca dei propri beni durante la prima guerra del Monferato (quella che fa da sfondo

alle vicende dei Promessi Sposi) da parte dei Gonzaga, che all'epoca controllavano il feudo monferrino.

Il palazzo fu poi al centro di un continuo trasferimento di proprietà: venne rivenduto a Carlo Emanuele e restituito, per il mancato pagamento dell'acquisto da parte dei Savoia, ai Biandrate, che alla fine del Seicento affidarono a Sebastiano Taricco la decorazione delle sale del piano nobile con un ciclo di affreschi celebrativi dell'antico casato. Nel '700, il pianterreno ospitava il Caffè Forneris, primo germoglio della grande stagione dei caffè torinesi.

Ancora un giro di valzer che vide susseguirsi varie proprietà, e poi l'acquisto nel 1877 da parte di Reale Mutua, che ne fece la sede dei suoi uffici. Con la costruzione del nuovo edificio in via Corte d'Appello agli inizi degli anni '30, il palazzo venne via via destinato a funzioni di rappresentanza.

"Lo spettacolo di Torino è il solito spettacolo da incubo all'indomani di tutte le incursioni: gente errante per le strade, fumigar di incendi da tutte le parti, zampilli d'acqua in mezzo alle strade" ricorda un diario del 1943. Ma il bombardamento su Torino della notte tra il 13 e il 14 luglio è stato molto di più del solito spettacolo da incubo. 250 quadrimotore della RAF hanno sganciato una cascata di bombe dirompenti seguite da ordigni incendiari che hanno terrorizzato la città. I torinesi all'uscita dai rifugi antiaerei contano 800 morti e 900 feriti e si trovano davanti una città devastata in ogni sua

parte: in centro, Palazzo Chiabrese, piazza Castello, piazza San Carlo, via Po, via Roma, il Duomo e via Garibaldi. Palazzo Biandrate è colpito nel tetto, nelle soffitte e negli alloggi”.

Tra il 2010 e il 2012 una grande opera di restauro ha interessato i tre piani che affacciano su via delle Orfane e gli spazi al piano terra che si sviluppano intorno al cortile d'onore: soffitti a cassettoni, dipinti, affreschi, scaloni d'onore e sale di rappresentanza ospitano oggi eventi aziendali e accolgono, in parte, i visitatori diretti al museo.

Tra il 2013 e il 2014 la Società Reale Mutua di Assicurazioni ha promosso il rioridino complessivo dell'Archivio Storico aziendale.

La raccolta documentaria, testimoniata da carte antiche e libri mastri e contabili fin dai primi anni di attività della Società, consta di circa 167 metri lineari con oltre 10.000 unità archivistiche, databili tra il 1827 e il 2012. Più di

1.500 registri, 7.000 tra disegni e planimetrie e centinaia di fotografie raccontano l'ultracentenaria storia della Compagnia.

Un patrimonio di rilevanza tale da essere stato dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza Archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta nel luglio del 2015.

Da gennaio 2021 i documenti più significativi sono stati oggetto di digitalizzazione, rispondendo all'esigenza di preservare il patrimonio archivistico della Compagnia che, conservato interamente su supporto cartaceo, necessita di continue cure e attenzioni per evitarne il deterioramento.

All'interno del sito, interamente consultabile, studiosi, ricercatori e curiosi

possono svolgere ricerche per anno e per parole chiave, disponendo di documenti, registri, polizze e fotografie utili ai loro scopi d'indagine.

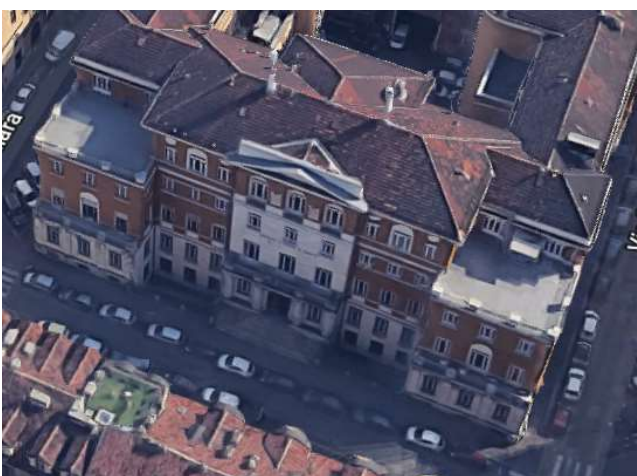
La digitalizzazione del patrimonio archivistico aziendale è dunque un ulteriore esempio della volontà del Museo e dell'Archivio Storico Reale Mutua di sviluppare un'esperienza virtuale, non sostitutiva, ma complementare a quella fisica delle due realtà.

[www.archiviostoricorealemutua.org](http://www.archiviostoricorealemutua.org)!



## la Società Reale Mutua di Assicurazioni

La Società Reale Mutua di Assi-



curazioni è la più grande Compagnia assicurativa italiana costituita in forma di mutua. Autorizzata all'esercizio dell'assicurazione, nelle varie forme e

in tutti i rami danni e vita, il suo business riguarda l'offerta di servizi assicurativi e di soluzioni innovative per individui, famiglie, imprese e professionisti.

Nata nel 1828, Reale Mutua ha percorso da allora quasi due secoli di storia; un lungo cammino fatto di professionalità, affidabilità e innovazione, caratteristiche che ancora oggi fanno della Società un punto di riferimento nel proprio mercato.

La missione della Società è strettamente legata alla sua natura mutualistica: porre sempre i Soci/assicurati al centro delle proprie attenzioni, garantendo loro qualità e certezza delle prestazioni, attraverso il costante impegno di persone competenti e professionali.

La storia di Reale Mutua inizia il 31 dicembre 1828: sotto la speciale protezione di Casa Savoia e di Re Carlo Felice, sovrano del Regno di Sardegna, nasce la "Società Reale d'Assicurazione Generale e Mutua contro gl'Incendj".

Da allora, ogni passo fatto ha insegnato qualcosa, rendendo la Reale Mutua più solida,



autonoma e forte e nel corso del tempo si è adattata ai cambiamenti senza modificare mai il proprio DNA, che nasce nella mutualità e abbraccia quel patrimonio di valori che da sempre la contraddistinguono.

Nel 2015 abbiamo dato a Reale Group un'immagine unica e distintiva che accoglie tutte le società e le persone del Gruppo sotto i colori di un unico brand, che più che essere un semplice marchio è un'identità vera e

propria per il Gruppo e per tutte le società che ne fanno parte. Oggi il Gruppo opera in Italia, Spagna e Cile e risponde ai bisogni di circa 5 milioni di clienti con proposte nel campo assicurativo, bancario, immobiliare e dei servizi.

Il nostro agire è impostato alla trasparenza, all'etica ed alla sostenibilità, e attraverso l'ascolto la vicinanza e la competenza di oltre 3200 dipendenti e una

Rete di più di 4000 Agenti e Collaboratori mettiamo le Persone al centro della nostra mission. Le nostre radici sono profonde e vogliamo continuare il nostro percorso attraverso il tempo affrontando le nuove sfide, consapevoli delle difficoltà ma anche delle nostre qualità con le quali saremo in grado di costruire un futuro fatto di professionalità e nuovi progetti.

## *Riassunto del mio diario*

“...ho vissuto a cavallo di due epoche ben diverse nella vita dell'umanità.”  
di Carlo Antonielli d'Oulx

Carlo Antonielli scrive nel 1940 il riassunto del suo diario, all'età di 59 anni, raccontando, una paginetta per anno, i fatti salienti o che tali lui considera dall'anno della sua nascita nel 1881 sino al 1907, ininterrottamente per 26 anni. Il diario riprende dal 1934 per soli 4 anni, interrompendosi definitivamente nel 1937.

Ne risulta uno spaccato della vita di un gentiluomo vissuto a cavallo tra due secoli, di una nobile famiglia piemontese, certamente non particolarmente antica e facoltosa.

Carlo Antonielli era soprattutto un ingegnere, ben educato e rispettabilissimo, ma ingegnere. Le paginette del suo diario non hanno sostanzialmente mai aspetti sentimentali (al più poche parole in occasione della morte della Madre) o espressioni romantiche (solo una fanciulla di cui era innamorato merita tre parole in più), forse perché lo scritto risale ad anni ben lontani dagli avvenimenti. Ogni anno segue una sorta di schema definito: la scuola, i balli e i divertimenti con giovanotti e signorine (alle quali si dava assolutamente del lei e con le quali si organizzavano incontri solo se presente uno “chaperon” che

garantisce la moralità), le innovazioni tecnologiche (queste sì interessanti per l'autore), la villeggiatura e i viaggi. Pochissimi accenni alla vita politica della nazione, ad eventi internazionali, a guerre, pandemie, cataclismi. Descritto così sembrerebbe davvero di poco interesse; ma, a leggerlo bene, cercando di capire chi fossero le persone incontrate negli anni (amici, soci, compagni di viaggio), che significato storico avessero gli accenni alla tecnologia ed agli eventi, il diario cattura l'attenzione, invoglia a continuarne la lettura, ad arrivare sino in fondo...come andrà a finire la vita di questo signore?

Per questo motivo l'Associazione VIVANT - valorizzazione delle tradizioni storico-nobiliari - ha ritenuto di pubblicarlo, quattro volume dell'ormai collaudata collana “Carte di Famiglia” che vede nella Reale Mutua di Assicurazioni un'attenta contributrice.



Si deve al pro-nipote Fabrizio Antonielli d'Oulx, il cui nonno era fratello del diarista, un importante lavoro di approfondimento: a fronte di circa 50 pagine di diario scritti da Carlo Antonielli, le note del nipote occupano circa 220 pagine!

Per ogni nome citato, per ogni innovazione, per ogni monumento, per ogni località l'estensore delle note ha fatto ricerche,

approfondimenti, commenti. Raggruppati in capitoli di dieci anni ciascuno, le note sono state inserite al fondo di ogni gruppo, per lasciare al lettore la freschezza del diario, senza interruzioni.

Si scopre così una Torino illuminata dai primi lampioni ad elettricità, si viene a sapere dell'isola di Armida sul Po, degli interminabili viaggi in carrozza e delle avventure a cavallo con guardie armate, delle famiglie della Torino bene e delle loro case; si parla di terme, di ferrovia, di gallerie urbane, di imprese industriali, di miniere...

Si sa, i libri hanno sempre diverse sfaccettature di lettura, e

questo a maggior ragione. Ci aiuta Fabrizio Antonielli che dedica le ultime 120 pagine ad una rilettura per temi del diario del pro-zio. Nascono così i capitoli sulla vita militare durante la Grande Guerra, quello sui "Paradisi perduti" ossia le case e le tenute che costituivano il patrimonio di famiglia; quello sui principali personaggi che hanno condiviso buona parte della vita di Carlo A. Diverso ed entusiasmante, con una buona dose di suspense, il capitolo che altro non è se non la relazione - assolutamente da ingegnere - del trasporto di un battello da Genova al lago d'Orta per iniziarvi la

navigazione pubblica. Un breve capitolo per orientarsi nelle parentele di famiglia chiude il volume.

La mole (440 pagine) non deve spaventare: è infatti una di quelle piacevolissime opere la cui lettura si può interrompere in ogni momento, di cui si possono leggere poche pagine di qua e di là, senza paura di perdere il filo.

Un libro che si potrebbe dire scritto a 4 mani, facile e scorrevole eppure arricchente e interessante.

Il prossimo incontro aperto a soci ed amici, sarà

## giovedì 23 febbraio 2023

L'Associazione Amici del Museo Storico Reale Mutua invita i soci **VIVANT** ad un pomeriggio reale! Il programma prevede:

- ore 15.45 ritrovo al Museo della Reale, via Garibaldi 22, Torino e visita guidata al Museo
- ore 17.15 Presentazione del libro *Riassunto del mio diario*
- Antonio Agliardi: *inquadramento storico della Reale Mutua all'epoca di Alessandri Pernati di Momo*
- Fabrizio Antonielli d'Oulx: *quel bel tipo del nonno Pernati e la Torino che fu: isole sul Po, tram a cavalli, mercato di piazza Bodoni, ecc.*
- ore 18.15 rinfresco a cura dell'Associazione Amici del Museo Storico Reale Mutua.

**Ai partecipanti, se in regola con la quota del 2023, sarà offerto gratuitamente il volume**

Come al solito ricordatevi di prenotare entro lunedì 20 febbraio (mail: [posta@vivant.it](mailto:posta@vivant.it); telefono con segreteria telefonica 011 6693680). Grazie



**Un quiz: chi riconosce questi luoghi della vecchia Torino?**